Don Emilio Zanoli	*Casa parrocchiale e segreteria*	tel. 035.896016	333.6764611
Don Luigi Rossoni		tel.	389.5259204
Don Valerio Vigani		tel.	338.7444426
Don Gabriele Bonzi	*Oratorio San Giovanni Bosco*	tel. 035.4819067	346.3708189
Don Rino Rapizza		tel.	340.1614249
Scuola Materna "don Cirillo Pizio"		tel. 035.896178	
Centro Ascolto Caritas		tel. 035.899629	

Sito della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno al Serio	**www.parrocchiacologno.it**
e-mail parrocchia	**cologno@diocesibg.it**
e-mail oratorio	**oratoriocologno@gmail.com**

BOLLETTINO PARROCCHIALE COLOGNO AL SERIO

Anno 2015 n° 10 - DICEMBRE - Inserto Parrocchiale de "L'Angelo in Famiglia" - Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 035.21.23.44

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

n.	Cognome e nome	Data
77.	Bellometti Flavia	*8 novembre*
78.	Stucchi Gabriele	*22 novembre*

DEFUNTI

n.	Cognome e nome	Età	Data
54.	Consoli Maurizio Battista	52 anni	*31 ottobre*
55.	Bellometti Angelo Pietro	87 anni	*4 novembre*
56.	Cavalli Lorenzo	78 anni	*12 novembre*
57.	Minola suor Carolina	94 anni	*21 novembre*
58.	Bellometti Giuseppe Angelo	88 anni	*24 novembre*

Orari delle celebrazioni

SANTE MESSE

FESTIVO
Sabato: ore 19.30
Domenica: ore 7.00 - 8.15 - 9.30 - 10.45 - 15.30 - 18.00
(Da domenica 21.6 fino a domenica 27.9: ore 16.30-18.30)

FERIALE
Ore 7.00 - 8.00 - 9.15 - 16.30 - 20.15
(Da lunedì 22.6 fino a venerdì 18.9: sospesa ore 16.30 e alla sera ore 20.30)

CATECHESI PER ADULTI

Domenica
ore 14.30 in parrocchia *(Don Rino)*

Martedì
ore 14.45 in sala Agliardi *(Parroco)*

Giovedì
ore 21.00 in sala Agliardi *(Don Valerio)*

Venerdì
ore 14.45 in sala Agliardi *(Don Valerio)*

Lectio Divina
ore 21.00 in sala Congrega *(Parroco)*

RECITA DEL S. ROSARIO

- *Dal lunedì al sabato* ore 8.55
- *Dal lunedì al venerdì* ore 16.10 e ore 19.55

CONFESSIONI - Per tutti, al sabato

Don Gabriele ore 14.30-15.30
Don Rino ore 15.30-16.30
Don Valerio ore 16.30-17.30
Parroco ore 17.30-18.30
Prima e dopo ogni S. Messa in chiesa o in sacristia

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giorno, adorazione silenziosa *in parrocchia*
- *Dal lunedì al giovedì* ore 9.45-10.45
- *Il venerdì* ore 17.00-18.15
- *Il sabato* ore 14.30-18.30

Ogni giorno, adorazione silenziosa *nella chiesetta dell'Asilo*
Dal lunedì al venerdì ore 21.00-23.00

Ogni terza domenica del mese *in parrocchia*
Ore 12.00-14.00, con raccolta di offerte per i poveri

Primo giovedì del mese, giornata eucaristica *in parrocchia*
- *Esposizione:*
  ore 9.45 - 18.15
- *Adorazione comunitaria per* adulti:
  ore 9.45 - 10.45; ore 16.00 - 17.00 (con S. Comunione)
- *Adorazione comunitaria per* ragazzi:
  ore 14.30 - 16.00 (a turni di classe) ***in parrocchia***
  ore 16.00 in poi (a turni di classe) ***in oratorio***

Ufficio parrocchiale

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI
per l'ascolto delle persone, prenotare appuntamenti, iscrizioni al battesimo e agli altri sacramenti
LUNEDÌ ore 10-12 **DON VALERIO** • ***MERCOLEDÌ*** ore 17-19 **DON VALERIO** • ***SABATO*** ore 10-12 **PARROCO**

SEGRETERIA
per richieste di certificati, rinnovo degli abbonamenti, necrologi e altro per il Bollettino parrocchiale
MARTEDÌ ore 17-19 • ***GIOVEDÌ*** ore 10-12 • ***VENERDÌ*** ore 17-19

LA MISERICORDIA DEL PADRE IN GESÙ CRISTO DIVENTA "CARNE" E STORIA UMANA

"Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace" (Lc. 1, 78-79)

Noi confessiamo, con fede incrollabile,
quel Dio che si è fatto Uomo
e che una vergine ha dato alla luce.
Prima dei tempi un Padre incommensurabile
l'aveva generato;
ora noi adoriamo Colui che si è incarnato
nel grembo di una vergine.
Egli è il creatore di tutto
rimanendo tuttavia invisibile
e distinto dal creato.
Per questo diciamo:
in te è la clemenza, Signore; gloria a te.
O Dio santo,
ti sei degnato di nascere, piccolo infante,
da una vergine.

O Dio santo e forte,
hai voluto riposare nelle braccia di Maria.
O Dio santo e immortale,
sei venuto a strappare Adamo dall'inferno.
O Vergine immacolata. Madre di Dio,
piena di grazia,
l'Emmanuele che tu hai portato
è il frutto del tuo grembo.
Il tuo seno materno ha nutrito tutti gli uomini.
Tu sei superiore a ogni lode e a ogni gloria.
Salve, madre di Dio, felicità degli angeli.
La pienezza della tua grazia
Va oltre l'annuncio dei profeti.
Il Signore è con te,
tu hai dato alla luce
il Salvatore del mondo.

(Liturgia del Natale di origine orientale)

Proponiamo altri due brani che possono aiutare la nostra meditazione sul Natale.

Uditori dei santi Evangeli, crediamo a Giovanni il teologo. Dopo aver detto: "In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio", continua: "E il Verbo si è fatto carne". Non è cosa santa adorare un semplice uomo, ma non è cosa pia dire che Gesù è solamente Dio, escludendo l'umanità; perché se Cristo fosse sì Dio - come lo è in realtà - ma non avesse assunto l'umanità, noi saremmo lungi dalla salvezza. Lo si adori come Dio, ma si creda che si è fatto uomo. Non è utile dirlo uomo prescindendo dalla divinità, ma non è salvifico confessare la divinità senza umanità. Riconosciamo la venuta del re e del medico. Gesù re, volendoci far da medico, si cinse del lenzuolo dell'umanità e curò ciò che era malato. Il perfetto maestro dei fanciulli si fece fanciullo come loro, per comunicare la sapienza ai semplici. Il pane celeste scese sulla terra per sfamare gli affamati.

Cirillo di Gerusalemme

La luce sensibile non splende nelle tenebre: è senza tenebre. Ma l'annuncio di Cristo risplendette in mezzo all'errore, che aveva occupato tutte le menti, e lo tolse; e, venuto egli stesso in mezzo alla morte, la vinse, così da liberarne anche quelli che ne erano già stati afferrati...

EDITORIALE

Né la morte né l'errore poterono vincere questa luce, ma dappertutto è manifesta e risplende di proprio fulgore... È luce invincibile, che non abita però volentieri nelle anime che non vogliono essere illuminate.
E non ti turbi il fatto che non ha illuminato tutti; perché Dio si avvicina a noi non per necessità o per forza, ma per fede e libera volontà. Non chiudere la porta a questa luce, e godrai di una grande felicità. Questa luce ci viene per la fede e, una volta venuta, illumina meravigliosamente chi la riceve e, se ti mantieni puro, rimane in te per sempre...

Giovanni Crisostomo

Auguri

Noi sacerdoti, auguriamo a tutti voi, carissimi colognesi,

UN SANTO NATALE
E UN SERENO ANNO 2016
NEL SIGNORE GESÙ CRISTO,
BUON SAMARITANO,
VOLTO DEL PADRE
MISERICORDIOSO,

in modo speciale alle persone e alle famiglie che, per qualche motivo, stanno vivendo situazioni di difficoltà e di sofferenza; augurio che estendiamo anche ai colognesi che vivono lontano dal loro paese, in particolare ai missionari e alle missionarie.

Don Emilio, parroco

Benvenuti tra noi

Battezzata
domenica
8 novembre 2015

FLAVIA Bellometti

Battezzato
domenica
22 novembre 2015

GABRIELE Stucchi

CONFESSIONI COMUNITARIE

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE	Ore 15.00	*3ª, 4ª, 5ª Elementare*
GIOVEDÌ 17	Ore 15.00	*1ª, 2ª, 3ª Media*
LUNEDÌ 21	Ore 16.30	*Casa di Riposo (segue* S. Messa alle ore17)
MARTEDÌ 22	Ore 09.45	*Adulti (6 sacerdoti)*
	Ore 15.00	*Adulti (6 sacerdoti)*
MERCOLEDÌ 23	Ore 20.45	*Adulti; Adolescenti e Giovani (7 sacerdoti)*

CONFESSIONI INDIVIDUALI

SABATO 19 DICEMBRE	Ore 14.30-18.30 *(1 sacerdoti, a turno)*
GIOVEDÌ 24	Ore 14.30-18.30 *(3 sacerdoti, a turno)*

CELEBRAZIONI

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE - VIGILIA

Ore 19.30	**S. MESSA VESPERTINA NATALIZIA**
Ore 23.15	**VEGLIA NATALIZIA**
Ore 24.00	**S. MESSA DI MEZZANOTTE, *animata dalla Corale***

***VENERDÌ 25 DICEMBRE* - S. NATALE**

SS. Messe secondo l'orario festivo

Ore 9.30	**S. MESSA PER RAGAZZI E FAMIGLIE**
Ore 10.45	**S. MESSA solenne cantata, *animata dalla Corale***
Ore 17.15	**VESPRI E BENEDIZIONE solenni**

NELLA SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA 2015 - ANNUNCIO DEL GIORNO DI PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto che culminerà nella **Domenica di Pasqua il 27 marzo**.
In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.
Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: ***le Ceneri, inizio della Quaresima, il 10 febbraio*; *l'Ascensione del Signore, l'8 maggio*; *la Pentecoste, il 15 maggio*; *la prima Domenica di Avvento, il 27 novembre*.**
Anche nelle feste della Santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei Santi e nella Commemorazione dei fedeli defunti la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.
A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.

CALENDARIO PASTORALE

DICEMBRE 2015

13	**DOMENICA** **III Avvento**	***Inizio dell'Anno Santo in Diocesi: Apertura Porta Santa in Cattedrale*** Ore 9-18 - Ritiro spir. 1ª Media (Seminario BG.) Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 14.30 - Catechesi Adulti
14	**LUNEDÌ** s. Giovanni della Croce sac.	Ore 20.45 - Gruppo battesimale
15	**MARTEDÌ** s. Valeriano vescovo	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.45 - Incontro catechisti Ore 20.45 - Commissione artistico-religiosa
16	**MERCOLEDÌ** s. Adelaide vedova	Ore 15.30 - Gruppo preghiera S. Padre Pio Ore 20.45 - Caritas Parrocchiale Ore 21.00 - Giovani sposi e fidanzati 1
17	**GIOVEDÌ** s. Lazzaro	Ore 15.00 - Confessioni 1ª, 2ª, 3ª Media Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Giovani sposi e fidanzati 2
18	**VENERDÌ** s. Graziano vescovo	Ore 14.45 - Catechesi Adulti *Ore 20.00 - Scuola Materna: preghiera e auguri natalizi* Ore 21.00 - Lectio Divina (a gruppi case)
19	**SABATO** s. Fausta vedova	Ore 15-18: Festa di Natale in Oratorio Ore 20.45 - *Concerto natalizio della nostra Corale*
20	**DOMENICA** **IV Avvento**	Accoglienza giubilare nelle chiese vicariali: ore 15-18 celebrazione vicariale alla Basella Ore 14.30 - Catechesi Adulti Iniziativa Babbi Natale (3ª Media)
21	**LUNEDÌ** s. Pietro Canisio sac.	Ore 16.30 Confessioni e poi S. Messa e auguri natalizi alla Casa di Riposo Ore 20.45 - Consiglio Parr. Affari Economici
22	**MARTEDÌ** s. Francesca Cabrini rel.	Ore 9.45 - Confessioni comunitarie per Adulti Ore 15.00 - Confessioni comunitarie per Adulti
23	**MERCOLEDÌ** s. Giovanni da Kety sac.	Ore 20.45 - Confessioni comunitarie per Adulti Ore 20.45 - Confessioni comunitarie Adolesc. e Giovani (preparazione in Congrega)
24	**GIOVEDÌ** s. Delfino vescovo	Ore 14.30-18.30: Confessioni individuali **Ore 19.30 - S. Messa vespertina natalizia** **Ore 23.15 -** *Veglia natalizia* **Ore 24.00 - S. MESSA di MEZZANOTTE**
25	**VENERDÌ**	**NATALE DEL SIGNORE** *SS. Messe secondo l'orario festivo* **Ore 10.45 - S. Messa solenne** **Ore 17.15 - Vespri solenni e Benedizione**
26	**SABATO**	S. STEFANO, primo martire *SS. Messe secondo l'orario festivo* Ore 20.45 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
27	**DOMENICA**	**FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA** Ore 14.30 - Vespri, adorazione e benedizione Ore 16.30 - Battesimi comunitari *27-30 Campo invernale 4ª, 5ª Elem. e 1ª Media*
28	**LUNEDÌ** ss. Innocenti martiri	
29	**MARTEDÌ** s. Tommaso Becket martire	
30	**MERCOLEDÌ** s. Eugenio vescovo	*30/12-3/1 Campo invernale 2ª e 3ª Media; Ado1*
31	**GIOVEDÌ** s. Silvestro papa	Ore 16.30 - Adorazione e benedizione di fine anno e implorazione per l'Anno nuovo Ore 19.30 - S. Messa prefestiva

GENNAIO 2016

1	**VENERDÌ**	**MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO** *GIORNATA MONDIALE DELLA PACE* *SS. Messe secondo l'orario festivo; nel pomeriggio non c'è l'adorazione*
2	**SABATO** ss. Basilio e Gregorio vesc.	
3	**DOMENICA** **II dopo Natale**	Ore 14.30 - Vespri, adorazione e benedizione
4	**LUNEDÌ** b. Angela da Foligno rel.	*4-6 Uscita per Ado 2-3-4-5* Ore 20.45 - Celebrazione com. prebattesimale
5	**MARTEDÌ** s. Amelia vergine	*Ore 19.30 - Messa prefestiva dell'Epifania*
6	**MERCOLEDÌ**	**EPIFANIA DEL SIGNORE** Ore 9.30 - S. Messa per *Giornata mondiale dell'infanzia missionaria* Ore 14.30 - Vespri, adorazione e benedizione
7	**GIOVEDÌ** s. Raimondo sacerdote	Ore 21.00 - Ripresa catechesi Adulti
8	**VENERDÌ** s. Massimo martire	Ore 14.45 - Ripresa catechesi Adulti Ore 21.00 - Ripresa Lectio Divina (insieme)
9	**SABATO** s. Giuliano martire	Ore 20.45 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C. Cresime adulti Ore 20.45 - *Concerto "A voice for Xmas" dell'Harmony Chorus*
10	**DOMENICA** **Battesimo del Signore**	Ripresa catechesi ragazzi Ore 10.45 - S. Messa e Battesimi comunitari Ore 14.30 - Ripresa catechesi Adulti Ore 15.15 - Incontro genitori dei sacramenti di iniziazione cristiana (Scuola Materna)
11	**LUNEDÌ** s. Igino papa	
12	**MARTEDÌ** s. Modesto martire	Ore 14.45 - Ripresa catechesi Adulti e Ragazzi Ore 20.30 - Inizio Corso per Fidanzati (1) Ore 20.45 - Incontro catechisti Ore 20.45 - Gruppo Missionario
13	**MERCOLEDÌ** s. Ilario vescovo	Ore 20.45 - Gruppo "Culture a confronto"
14	**GIOVEDÌ** Dedicazione della Cattedrale di Bergamo	Ore 15.00 - Confessioni 3, 4, 5 Elementare Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti
15	**VENERDÌ** ss. Narno, Viatore e Giovanni vescovi	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Lectio Divina (a gruppi case)
16	**SABATO** s. Marcello papa	*Open day scuola materna*
17	**DOMENICA** **II Tempo Ordinario**	*GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO* *Giornata del dialogo ebraico-cristiano* *Ore 11.45 - Benedizione automezzi* Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere; Ore 12-14 Adorazione e raccolta offerte poveri Ore 14.30 - Catechesi Adulti

SABATO 5 DICEMBRE 2015 - DIOCESI DI CHIMBOTE, PERÙ

BEATIFICAZIONE del SERVO di DIO

DON ALESSANDRO DORDI

Mercoledì 9 dicembre 2015 - Diocesi di Bergamo - Ore 11.30 chiesa ipogea del Seminario

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA di RINGRAZIAMENTO per la Beatificazione di Don Alessandro Dordi

Padre misericordioso, ti benediciamo
perché ai piccoli riveli i misteri del tuo Regno.
Tu ci chiedi lo sguardo semplice del Vangelo
per comprendere il corso della storia
e la missione della Chiesa.

Gesù, Maestro e Signore, ti benediciamo
perché sei venuto nel mondo per servire
e dare la vita.
Tu ci insegni che solo la Carità
fa di noi autentici discepoli e testimoni credibili.

Spirito di fortezza, ti benediciamo
perché doni alla Chiesa
la testimonianza suprema del martirio.
Tu ci comunichi l'Amore che dà senso alla vita,
illumina le scelte, allarga gli spazi del cuore.

Trinità infinita, ti benediciamo
perché nel Beato Alessandro Dordi
fai risplendere la verità del Vangelo.
Il sangue da lui *versato* sia seme di speranza
nel campo della Chiesa e del mondo
affinché in tutti si rafforzi la certezza
del tuo Regno d'Amore. Amen.

MARTEDÌ 8 DICEMBRE 2015

Solennità dell'Immacolata Concezione

APERTURA DELLA PORTA SANTA NELLA BASILICA DI S. PIETRO
E INIZIO DELL'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

DOMENICA 13 DICEMBRE 2015 ORE 10.30

APERTURA DELLA PORTA SANTA
NELLA CATTEDRALE DI BERGAMO

DOMENICA 20 DICEMBRE 2015

APERTURA DELLA CHIESA GIUBILARE NEL NOSTRO VICARIATO
SANTUARIO MADONNA DELLA BASELLA - URGNANO

Ore 15 Celebrazione penitenziale e Confessioni
Ore 17 S. Messa, con lettura del Decreto vescovile che istituisce la chiesa giubilare in Vicariato

Preghiera del Giubileo

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore,
risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
Amen

SABATO 9 GENNAIO 2016 ORE 21.00

NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI COLOGNO AL SERIO

CONCERTO

"a voice for Xmas"

A CURA DELL'HARMONY CHORUS DELLA TIN PAN ALLEY ACADEMY SCHOOL
PRIMO CORO AL MONDO CERTIFICATO TRINITY COLLEGE OF LONDON - ROCK E POP

IL CORO È COMPOSTO DA BAMBINI E GIOVANI DAI 3 AI 25 ANNI

ACCOMPAGNATI DA TIN PAN ALLEY BAND
DIRETTO DA LUNA MAGGIONI

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA - COLOGNO AL SERIO

Itinerario per fidanzati

in preparazione al matrimonio cristiano - 2016

Martedì 12 gennaio 2016	**Accoglienza - Iniziamo insieme un cammino** *Rel.: don Emilio Zanoli - Lavoro di gruppo*
Martedì 19 gennaio 2016	**Ci amiamo... tanto da sposarci** *Rel.: don Emilio - Lavoro di gruppo*
Martedì 26 gennaio 2016	**Sposarci da cristiani - La fede cristiana** *Rel.: don Valerio Vigani*
Martedì 2 febbraio 2016	**Mediante il sacramento del Matrimonio** *Rel.: don Emilio - Lavoro di gruppo*
Martedì 9 febbraio 2016	**La scelta di sposarsi nella Chiesa** *Visione di un film sulla tematica*
Martedì 16 febbraio 2016	Una scelta matura e più convinta *Discussione in gruppo sul film*
Martedì 23 febbraio 2016	**Vivere ciò che si è celebrato: per essere "una carne sola"** *Rel.: don Emilio*
Martedì 1 marzo 2016	**Amore coniugale fedele, totale, per sempre e aperto al dono della vita** *Lavoro di gruppo* *** In contemporanea: incontro con i genitori degli sposi** *Rel.: dott. Antonio Mazzucco*
Martedì 8 marzo 2016	**Formare una famiglia cristiana aperta alla comunità** Testimonianza di alcune coppie
Martedì 15 marzo 2016	**Procreazione responsabile e metodi naturali di regolazione della fertilità** Rel.: coniugi Gritti-Nozza
Domenica 20 marzo 2016	**Coltivare la spiritualità coniugale e familiare** Ritiro spirituale (ore 15.30-19.30, con S. Messa e cena conclusiva)

Le iscrizioni vanno fatte presso Casa/Centro parrocchiale
della Parrocchia di Cologno Al Serio, via Manzoni, 1 (tel. 035 896016),
presentandosi in coppia, nei giorni:
domenica 27/12/2015 ore 17-19 o sabato 2/1/2016 ore 15-17
I fidanzati che sono di altre parrocchie devono prima informare il parroco della propria Parrocchia

Verbale del Consiglio Pastorale
di Lunedì 26 ottobre 2015

1. LA LETTERA DEL VESCOVO "DONNE E UOMINI CAPACI DI CARITÀ"

L'intervento di don Emilio

Per comprendere a fondo la lettera del Vescovo è opportuno iniziare la sua analisi dalle pagine 39 e 40, nelle quali vengono indicati i criteri alla base della redazione di questa lettera.

1. La carità è prima di tutto un dono di Dio da invocare, da accogliere e da vivere: lasciamoci plasmare il cuore dall'amore di Gesù (fonte della carità). È sbagliato quindi credere che si viva la carità solo facendo delle opere, ma senza avere un cuore caritatevole. La dimensione della carità poi deve investire tutte le dimensioni della persona e informare tutte le relazioni che costruiamo e viviamo ogni giorno, comprese quelle sociali.
2. Sull'esempio del Buon Samaritano siamo chiamati non a chiederci chi sia il nostro prossimo, ma a "farci prossimo".
3. Il povero che noi siamo chiamati ad aiutare è l'uomo stesso nelle sue difficoltà materiali, sociali, morali e spirituali. Ma non dobbiamo scadere nell'assistenzialismo: la dimensione della carità comprende infatti anche l'impegno per capire e rimuovere le cause, gli ostacoli che determinano le diverse "povertà".
4. Nessuno è escluso dal vivere la carità. Tutti siamo chiamati a dare il nostro apporto: non vi sono enti o soggetti che abbiano l'esclusività della carità.
5. Durante la storia la Chiesa ha conosciuto figure significative che sono riuscite a dare vita a istituzioni che si sono rivelate capaci di rispondere a bisogni cui la società civile, per vari motivi, non riusciva in quel momento a dare risposta. A mano a mano che anche lo Stato interviene per dare risposta in questo campo, la Chiesa è chiamata a porsi come pioniera verso altri ambiti di povertà.

Ripercorrendo la lettera del Vescovo vediamo poi che nelle pagine 8-11 vengono individuati i quattro passaggi che segnano la nostra conversione verso la dimensione più completa di carità. Nelle pagine 12-17 vengono indicate le direzioni che la comunità dovrebbe prendere: e sottolineiamo quella della "trasfigurazione": dopo che la mia vita è diventata nuova (con la conversione di cui sopra), faccio diventare nuove (trasfiguro alla luce della carità) tutte le relazioni che vivo ogni giorno. Nella pagine 18-38 vengono individuati gli ambiti della vita quotidiana in cui sono chiamato a vivere questa nuova dimensione della carità.

Nei Quaresimali di quest'anno si dedicherà una serata al tema dell'educazione, una al lavoro, una alla politica, una alla cultura ed arte e una alla dimensione sociale e caritativa, nel tentativo di fornire una panoramica più completa possibile di questa parte della lettera del Vescovo.

In previsione di questo, noi come Consiglio su quali dimensioni potremmo fermarci a riflettere un po' di più?

Le considerazioni dei Consiglieri:

Parlare di carità significa evidenziare subito che ci troviamo davanti a povertà e a situazioni di fragilità che le generano. Ma queste fragilità quali sono? Possiamo provare a individuarle?

Se vogliamo affrontare il tema della cittadinanza proseguendo il lavoro iniziato nella Domenica della Comunione Ecclesiale, dobbiamo prima di tutto definire questo termine "cittadinanza", in modo da poterla collegare a queste nuove povertà che andiamo a scoprire e fare in modo che la carità non sia solo assistenzialismo.

Noi cristiani ci sentiamo anche cittadini o solo membri di una comunità religiosa?

Se siamo componenti di una comunità parrocchiale, perché non ci fermiamo a riflettere sul motivo per cui le iniziative, anche culturali o di confronto, proposte dalla Parrocchia non sono seguite? Perché la Chiesa si svuota? Dove vanno questi nostri fratelli?

La più grande fragilità della Chiesa di questi tempi è la difficoltà nella comprensione: serve un linguaggio nuovo in grado di parlare e di farsi comprendere dall'uomo di oggi. Anche il tema delle relazioni d'amore merita attenzione: se non si riesce a vivere in armonia in famiglia e con i parenti e i vicini di casa, difficilmente si possono comprendere le difficoltà e le fragilità di chi vive un po' più lontano. Il tema dello straniero e dell'accoglienza è già in parte affrontato nel gruppo "Culture a confronto".

2. IL CONSIGLIO DECIDE DI INIZIARE AD AFFRONTARE IL TEMA DELLA CITTADINANZA.

- Viene presentata dal parroco anche una veloce sintesi dei lavori di gruppo nella Giornata della Comunione ecclesiale che verrà ripresa e approfondita nel prossimo consiglio, dopo che verrà inviato tutto il materiale ai consiglieri perché ne abbiamo una visione più completa.
- Infine nel prossimo incontro il Consiglio sarà invitato ad esprimersi anche sull'opportunità di accogliere nella nostra Parrocchia una famiglia o un gruppetto di migranti in attesa di definizione circa il loro status di rifugiati o meno, secondo un progetto presentato dalla Caritas diocesana.

Il segretario Mirella Enrica Nozza

GRUPPO MISSIONARIO

Il Gruppo Missionario ringrazia quanti hanno partecipato alla Mostra Missionaria e a quanti hanno contribuito alla realizzazione. **Un ringraziamento particolare alle signore del ricamo in modo particolare alle signore che hanno frequentato con tanto impegno e dedizione i corsi di ricamo.** Anche loro hanno contribuito ad abbellire la mostra.

Il Gruppo ha incontrato **Suor Giovanna Redolfi,** ripartita missionaria per lo Zambia.
Suor Giovanna è impegnata nella gestione di un Ospedale con 9 consorelle indiane e zambesi con attività principalmente ambulatoriale e anche con una sala operatoria.
Sono in aumento le malattie AIDS, TB e in modo particolare la Malaria che ancora oggi fa il maggior numero di vittima. Molti sono quelli che vvanno in ospedale per farsi curare da attacchi di coccodrilli, elefanti, ippopotami e serpenti. È il loro lavoro di ogni giorno.
Suor Giovanna viene chiamata la "suora dei serpenti" perché sa come catturarli senza paura e ucciderli perché molto velenosi.
Auguri Suor Giovanna in modo particolare a tutte le Consorelle e ai suoi collaboratori per al conduzione dell'Ospedale. Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo 2016.

Con questa immagine il Gruppo Missionario

Augura un Santo Natale ed un Felice Anno Nuovo 2016
a TUTTI i colognesi, ai missionari
e alle missionarie sparsi nel mondo.

Gruppo Missionario, Adobati Sergio

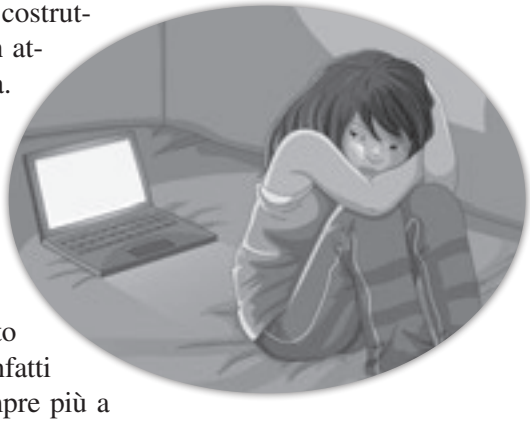
bollettino parrocchiale
CAMPAGNA DI ABBONAMENTO 2016

Le notizie e gli avvenimenti della Parrocchia di Cologno con le sue attività, le parole del parroco e dei sacerdoti, le feste, gli anniversari, l'oratorio, la scuola materna e molto ancora nelle tue mani.

Annuale 10 numeri € 20,00
postale per l'Italia e l'estero € 23,00

Per rinnovare o abbonarsi rivolgersi alle incaricate che lo distribuiscono mensilmente, oppure in segreteria negli orari fissati o in sacrestia, lasciando il proprio nominativo e la quota.

NELLA RETE, NELLA TELA O NELLA RAGNATELA?



Amarsi, essere autentici, ricercare nella relazione con l'altro un dialogo costruttivo e ricercare il Bene in ogni azione che compiamo, promuovendo un atteggiamento etico che si possa declinare in ogni nostra azione quotidiana. Questi i messaggi cardine che sono emersi durante gli incontri formativi che hanno avuto luogo presso l'Oratorio San Giovanni Bosco di Cologno al Serio nelle date di mercoledì 3 e 18 novembre.
Nell'affrontare le tematiche del BULLISMO e dell'EDUCAZIONE AI MEDIA abbiamo scelto di incrociare diverse professionalità per mettere in luce la complessità fenomenologica di tali processi; la multidisciplinarietà è il risultato di uno sguardo sistemico e polifonico al funzionamento del mondo giovanile e delle dinamiche ad esso sottostanti; riteniamo infatti fondamentale porre le basi per l'esercizio di uno sguardo che mira sempre più a comprendere la complessità del mondo che, insieme a noi, è in continua trasformazione.
L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare la comunità in merito a tematiche che direttamente o indirettamente toccano tutti e creare quindi momenti di riflessione condivisa. Gli incontri formativi hanno dato voce a diversi vissuti e sono stati occasione di crescita personale per tutti, attraverso l'imprescindibile messa in gioco di sé stessi e la fondamentale discussione in merito alle diverse modalità educative. È stato importante ricordare che non esiste un modo giusto di essere genitore, bensì la coerenza e l'importanza di predisporsi all'ascolto attento e al dialogo generativo che pongono le basi solide per un buon percorso educativo.
Il primo incontro sul tema del bullismo ha permesso di mettere in luce le dinamiche psicologiche relative a tale fenomeno e alle derive che esso può produrre. L'analisi delle tipologie di famiglie che originano vittime e bulli ha permesso ai genitori di interrogarsi sul modello educativo da essi stessi promosso e sulle capacità di fronteggiare tale fenomeno, oggi così largamente diffuso. È stato importante intercettare le emozioni che creano terreno fertile per lo sviluppo del bullismo e individuare delle risposte assertive e funzionali per ridimensionarne la portata.
Il secondo incontro sul tema dell'educazione ai media era focalizzato a trasmettere ai genitori l'importanza di entrare a far parte del reticolo sociale in cui sono immersi i loro figli, collocandosi ad una giusta distanza che rispetti la prossimità e l'identità sacra di ciascuno, ma anche al tempo stesso una vicinanza che stimoli nei giovani la voglia di confrontarsi non solo con il gruppo dei pari, ma anche con il modello genitoriale, senza escluderlo dalla loro vita sociale. Si è discusso circa l'importanza del porre le basi per lo sviluppo di un esercizio etico, volto a promuovere e garantire l'autonomia di pensiero dei nostri ragazzi. Un'altra tematica significativa è stata la comunicazione, l'importanza del dialogo e della trasparenza, della comprensione di tutto ciò che passa dal verbale e dal non verbale, per comprendere la totalità di ciò che veicola il nostro corpo quando è in relazione, e dell'impossibilità che ciò accada quando si trasmettono informazioni asettiche e spersonalizzanti tramite schermi di qualsivoglia genere. Ciò che vorremmo restasse nei cuori delle persone è che non bisogna adattarsi a rispondere in modi preconfezionati ed etero-diretti dall'industria culturale, ma bisogna promuovere il valore dell'autenticità e della differenziazione come processo che genera ricchezza ed incontro.

I relatori: Arianna Bani, psicologa; Enrica Colombo, psico-pedagogista; Alessandro Galli, avvocato

FRANCESCO
Vescovo di Roma

MISERICORDIAE VULTUS

Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia

Servo dei servi di Dio a quanti leggeranno questa lettera grazia, misericordia e pace.

1. Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (*Ef* 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (*Es* 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (*Gal* 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr *Gv* 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona *(1)* rivela la misericordia di Dio.

2. Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

3. Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un *Giubileo Stra-*

ordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti.

L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione. Questa festa liturgica indica il modo dell'agire di Dio fin dai primordi della nostra storia. Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria santa e immacolata nell'amore (cfr *Ef* 1,4), perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo. Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona. Nella festa dell'Immacolata Concezione avrò la gioia di aprire la Porta Santa. Sarà in questa occasione una *Porta della Misericordia*, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza.

La domenica successiva, la Terza di Avvento, si aprirà la Porta Santa nella Cattedrale di Roma, la Basilica di San Giovanni in Laterano. Successivamente, si aprirà la Porta Santa nelle altre Basiliche Papali. Nella stessa domenica stabilisco che in ogni Chiesa particolare, nella Cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli, oppure nella Concattedrale o in una chiesa di speciale significato, si apra per tutto l'Anno Santo una uguale *Porta della Misericordia*. A scelta dell'Ordinario, essa potrà essere aperta anche

nei Santuari, mete di tanti pellegrini, che in questi luoghi sacri spesso sono toccati nel cuore dalla grazia e trovano la via della conversione. Ogni Chiesa particolare, quindi, sarà direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale. Il Giubileo, pertanto, sarà celebrato a Roma così come nelle Chiese particolari quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa.

4. Ho scelto la data dell'8 dicembre perché è carica di significato per la storia recente della Chiesa. Aprirò infatti la Porta Santa nel cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II. La Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell'evento. Per lei iniziava un nuovo percorso della sua storia. I Padri radunati nel Concilio avevano percepito forte, come un vero soffio dello Spirito, l'esigenza di parlare di Dio agli uomini del loro tempo in un modo più comprensibile. Abbattute le muraglie che per troppo tempo avevano rinchiuso la Chiesa in una cittadella privilegiata, era giunto il tempo di annunciare il Vangelo in modo nuovo. Una nuova tappa dell'evangelizzazione di sempre. Un nuovo impegno per tutti i cristiani per testimoniare con più entusiasmo e convinzione la loro fede. La Chiesa sentiva la responsabilità di essere nel mondo il segno vivo dell'amore del Padre. Tornano alla mente le parole cariche di significato che san Giovanni XXIII pronunciò all'apertura del Concilio per indicare il sentiero da seguire: «Ora la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore ... La Chiesa Cattolica, mentre con questo Concilio Ecumenico innalza la fiaccola della verità cattolica, vuole mostrarsi madre amorevolissima di tutti, benigna, paziente, mossa da misericordia e da bontà verso i figli da lei separati» *(2)*. Sullo stesso orizzonte, si poneva anche il beato Paolo VI, che si esprimeva così a conclusione del Concilio: «Vogliamo piuttosto notare come la religione del nostro Concilio sia stata principalmente la carità ... L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio ... Una corrente di affetto e di ammirazione si è riversata dal Concilio sul mondo umano moderno. Riprovati gli errori, sì; perché ciò esige la carità, non meno che la verità; ma per le persone solo richiamo, rispetto ed amore. Invece di deprimenti diagnosi, incoraggianti rimedi; invece di funesti presagi, messaggi di fiducia sono partiti dal Concilio verso il mondo contemporaneo: i suoi valori sono stati non solo rispettati, ma onorati, i suoi sfor-

zi sostenuti, le sue aspirazioni purificate e benedette ... Un'altra cosa dovremo rilevare: tutta questa ricchezza dottrinale è rivolta in un'unica direzione: servire l'uomo. L'uomo, diciamo, in ogni sua condizione, in ogni sua infermità, in ogni sua necessità» *(3)*
Con questi sentimenti di gratitudine per quanto la Chiesa ha ricevuto e di responsabilità per il compito che ci attende, attraverseremo la Porta Santa con piena fiducia di essere accompagnati dalla forza del Signore Risorto che continua a sostenere il nostro pellegrinaggio. Lo Spirito Santo che conduce i passi dei credenti per cooperare all'opera di salvezza operata da Cristo, sia guida e sostegno del Popolo di Dio per aiutarlo a contemplare il volto della misericordia *(4)* .

5. L'Anno giubilare si concluderà nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'universo, il 20 novembre 2016. In quel giorno, chiudendo la Porta Santa avremo anzitutto sentimenti di gratitudine e di ringraziamento verso la SS. Trinità per averci concesso questo tempo straordinario di grazia. Affideremo la vita della Chiesa, l'umanità intera e il cosmo immenso alla Signoria di Cristo, perché effonda la sua misericordia come la rugiada del mattino per una feconda storia da costruire con l'impegno di tutti nel prossimo futuro. Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio! A tutti, credenti e lontani, possa giungere il balsamo della misericordia come segno del Regno di Dio già presente in mezzo a noi.

6. «È proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza» *(5)* Le parole di san Tommaso d'Aquino mostrano quanto la misericordia divina non sia affatto un segno di debolezza, ma piuttosto la qualità dell'onnipotenza di Dio. È per questo che la liturgia, in una delle collette più antiche, fa pregare dicendo: «O Dio che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono» *(6).* Dio sarà per sempre nella storia dell'umanità come Colui che è presente, vicino, provvidente, santo e misericordioso.
"Paziente e misericordioso" è il binomio che ricorre spesso nell'Antico Testamento per descrivere la natura di Dio. Il suo essere misericordioso trova riscontro concreto in tante azioni della storia della salvezza dove la sua bontà prevale sulla punizione e la distruzione. I Salmi, in modo particolare, fanno emergere questa grandezza dell'agire divino: «Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia» (103,3-4). In modo ancora più esplicito, un altro Salmo attesta i segni concreti della misericordia: «Il Signore libera i prigionieri, il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi» (146,7-9). E da ultimo, ecco altre espressioni del Salmista: «[Il Signore] risana i cuori affranti e fascia le loro ferite. ... Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi» (147,3.6). Insomma, la misericordia di Dio non è un'idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio. È veramente il caso di dire che è un amore "viscerale". Proviene dall'intimo come un sentimento profondo, naturale, fatto di tenerezza e di compassione, di indulgenza e di perdono.

7. "Eterna è la sua misericordia": è il ritornello che viene riportato ad ogni versetto del Salmo 136 mentre si narra la storia della rivelazione di Dio. In forza della misericordia, tutte le vicende dell'antico testamento sono cariche di un profondo valore salvifico. La miseri-

cordia rende la storia di Dio con Israele una storia di salvezza. Ripetere continuamente: "Eterna è la sua misericordia", come fa il Salmo, sembra voler spezzare il cerchio dello spazio e del tempo per inserire tutto nel mistero eterno dell'amore. È come se si volesse dire che non solo nella storia, ma per l'eternità l'uomo sarà sempre sotto lo sguardo misericordioso del Padre. Non è un caso che il popolo di Israele abbia voluto inserire questo Salmo, il "Grande *hallel*" come viene chiamato, nelle feste liturgiche più importanti.
Prima della Passione Gesù ha pregato con questo Salmo della misericordia. Lo attesta l'evangelista Matteo quando dice che «dopo aver cantato l'inno» (26,30), Gesù con i discepoli uscirono verso il monte degli ulivi. Mentre Egli istituiva l'Eucaristia, quale memoriale perenne di Lui e della sua Pasqua, poneva simbolicamente questo atto supremo della Rivelazione alla luce della misericordia. Nello stesso orizzonte della misericordia, Gesù viveva la sua passione e morte, cosciente del grande mistero di amore che si sarebbe compiuto sulla croce. Sapere che Gesù stesso ha pregato con questo Salmo, lo rende per noi cristiani ancora più importante e ci impegna ad assumerne il ritornello nella nostra quotidiana preghiera di lode: "Eterna è la sua misericordia".

8. Con lo sguardo fisso su Gesù e il suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della SS. Trinità. La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza. «Dio è amore» (*1 Gv* 4,8.16), afferma per la prima e unica volta in tutta la Sacra Scrittura l'evangelista Giovanni. Questo amore è ormai reso visibile e tangibile in tutta la vita di Gesù. La sua persona non è altro che amore, un amore che si dona gratuitamente. Le sue relazioni con le persone che lo accostano manifestano qualcosa di unico e di irripetibile. I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione.
Gesù, dinanzi alla moltitudine di persone che lo seguivano, vedendo che erano stanche e sfinite, smarrite e senza guida, sentì fin dal profondo del cuore una forte compassione per loro (cfr *Mt* 9,36). In forza di questo amore compassionevole guarì i malati che gli venivano presentati (cfr *Mt* 14,14), e con pochi pani e pesci sfamò grandi folle (cfr *Mt* 15,37). Ciò che muoveva Gesù in tutte le circostanze non era altro che la misericordia, con la quale leggeva nel cuore dei suoi interlocutori e rispondeva al loro bisogno più vero. Quando incontrò la vedova di Naim che portava il suo unico figlio al sepolcro, provò grande compassione per quel dolore immenso della madre in pianto, e le riconsegnò il figlio risuscitandolo dalla morte (cfr *Lc* 7,15). Dopo aver liberato l'indemoniato di Gerasa, gli affida questa missione: «Annuncia ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te» (*Mc* 5,19). Anche la vocazione di Matteo è inserita nell'orizzonte della misericordia. Passando dinanzi al banco delle imposte gli occhi di Gesù fissarono quelli di Matteo. Era uno sguardo carico di misericordia che perdonava i peccati di quell'uomo e, vincendo le resistenze degli altri discepoli, scelse lui, il peccatore e pubblicano, per diventare uno dei Dodici. San Beda il Venerabile, commentando questa scena del Vangelo, ha scritto che Gesù guardò Matteo con amore misericordioso e lo scelse: *miserando atque eligendo (7)*. Mi ha sempre impressionato questa espressione, tanto da farla diventare il mio motto.

9. Nelle parabole dedicate alla misericordia, Gesù rivela la natura di Dio come quella di un Padre che non si dà mai per vinto fino a quando non ha dissolto il peccato e vinto il rifiuto, con la compassione e la misericordia. Conosciamo queste parabole, tre in particolare: quelle della pecora smarrita e della moneta perduta, e quella del padre e i due figli

(cfr *Lc* 15,1-32). In queste parabole, Dio viene sempre presentato come colmo di gioia, soprattutto quando perdona. In esse troviamo il nucleo del Vangelo e della nostra fede, perché la misericordia è presentata come la forza che tutto vince, che riempie il cuore di amore e che consola con il perdono.

Da un'altra parabola, inoltre, ricaviamo un insegnamento per il nostro stile di vita cristiano. Provocato dalla domanda di Pietro su quante volte fosse necessario perdonare, Gesù rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette» (*Mt* 18,22), e raccontò la parabola del "servo spietato". Costui, chiamato dal padrone a restituire una grande somma, lo supplica in ginocchio e il padrone gli condona il debito. Ma subito dopo incontra un altro servo come lui che gli era debitore di pochi centesimi, il quale lo supplica in ginocchio di avere pietà, ma lui si rifiuta e lo fa imprigionare. Allora il padrone, venuto a conoscenza del fatto, si adira molto e richiamato quel servo gli dice: «Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?» (*Mt* 18,33). E Gesù concluse: «Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello» (*Mt* 18,35).

La parabola contiene un profondo insegnamento per ciascuno di noi. Gesù afferma che la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli. Insomma, siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia. Il perdono delle offese diventa l'espressione più evidente dell'amore misericordioso e per noi cristiani è un imperativo da cui non possiamo prescindere. Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. Accogliamo quindi l'esortazione dell'apostolo: «Non tramonti il sole sopra la vostra ira» (*Ef* 4,26). E soprattutto ascoltiamo la parola di Gesù che ha posto la misericordia come un ideale di vita e come criterio di credibilità per la nostra fede: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (*Mt* 5,7) è la beatitudine a cui ispirarsi con particolare impegno in questo Anno Santo.

Come si nota, la misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile. L'amore, d'altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell'agire quotidiano. La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. È sulla stessa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri.

10. L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole. La Chiesa «vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia» *(8)*. Forse per tanto tempo abbiamo dimenticato di indicare e di vivere la via della misericordia. La tentazione, da una parte, di pretendere sempre e solo la giustizia ha fatto dimenticare che questa è il primo passo, necessario e indispensabile, ma la Chiesa ha bisogno di andare oltre per raggiungere una meta più alta e più significativa. Dall'altra parte, è triste dover vedere come l'esperienza del perdono nella nostra cultura si faccia sempre più diradata.

Perfino la parola stessa in alcuni momenti sembra svanire. Senza la testimonianza del perdono, tuttavia, rimane solo una vita infeconda e sterile, come se si vivesse in un deserto desolato. È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. È il tempo del ritorno all'essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza.

11. Non possiamo dimenticare il grande insegnamento che san Giovanni Paolo II ha offerto con la sua seconda Enciclica *Dives in misericordia*, che all'epoca giunse inaspettata e colse molti di sorpresa per il tema che veniva affrontato. Due espressioni in particolare desidero ricordare. Anzitutto, il santo Papa rilevava la dimenticanza del tema della misericordia nella cultura dei nostri giorni: «La mentalità contemporanea, forse più di quella dell'uomo del passato, sembra opporsi al Dio di misericordia e tende altresì ad emarginare dalla vita e a distogliere dal cuore umano l'idea stessa della misericordia. La parola e il concetto di misericordia sembrano porre a disagio l'uomo, il quale, grazie all'enorme sviluppo della scienza e della tecnica, non mai prima conosciuto nella storia, è diventato padrone ed ha soggiogato e dominato la terra (cfr *Gen* 1,28). Tale dominio sulla terra, inteso talvolta unilateralmente e superficialmente, sembra che non lasci spazio alla misericordia ... Ed è per questo che, nell'odierna situazione della Chiesa e del mondo, molti uomini e molti ambienti guidati da un vivo senso di fede si rivolgono, direi, quasi spontaneamente alla misericordia di Dio» *(9)*

Inoltre, san Giovanni Paolo II così motivava l'urgenza di annunciare e testimoniare la misericordia nel mondo contemporaneo: «Essa è dettata dall'amore verso l'uomo, verso tutto ciò che è umano e che, secondo l'intuizione di gran parte dei contemporanei, è minacciato da un pericolo immenso. Il mistero di Cristo ... mi obbliga a proclamare la misericordia quale amore misericordioso di Dio, rivelato nello stesso mistero di Cristo. Esso mi obbliga anche a richiamarmi a tale misericordia e ad implorarla in questa difficile, critica fase della storia della Chiesa e del mondo» *(10)* Tale suo insegnamento è più che mai attuale e merita di essere ripreso in questo Anno Santo. Accogliamo nuovamente le sue parole: «La Chiesa vive una vita autentica quando professa e proclama la misericordia – il più stupendo attributo del Creatore e del Redentore – e quando accosta gli uomini alle fonti della misericordia del Salvatore di cui essa è depositaria e dispensatrice» *(11)*.

12. La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona. La Sposa di Cristo fa suo il comportamento del Figlio di Dio che a tutti va incontro senza escludere nessuno. Nel nostro tempo, in cui la Chiesa è impegnata nella nuova evangelizzazione, il tema della misericordia esige di essere riproposto con nuovo entusiasmo e con una rinnovata azione pastorale. È determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provocarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre.

La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia.

13. Vogliamo vivere questo Anno Giubilare alla luce della parola del Signore: *Misericordiosi come il Padre*. L'evangelista riporta l'insegnamento di Gesù che dice: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (*Lc* 6,36). È un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace. L'imperativo di Gesù è rivolto a quanti ascoltano la sua voce (cfr *Lc* 6,27). Per essere capaci di misericordia, quindi, dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio. Ciò significa recuperare il valore del silenzio per meditare la Parola che ci viene rivolta. In questo modo è possibile contemplare la misericordia di Dio e assumerlo come proprio stile di vita.

14. Il *pellegrinaggio* è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è *viator*, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi.

Il Signore Gesù indica le tappe del pellegrinaggio attraverso cui è possibile raggiungere questa meta: «Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (*Lc* 6,37-38). Dice anzitutto di *non giudicare* e di *non condannare*. Se non si vuole incorrere nel giudizio di Dio, nessuno può diventare giudice del proprio fratello. Gli uomini, infatti, con il loro giudizio si fermano alla superficie, mentre il Padre guarda nell'intimo. Quanto male fanno le parole quando sono mosse da sentimenti di gelosia e invidia! Parlare male del fratello in sua assenza equivale a porlo in cattiva luce, a compromettere la sua reputazione e lasciarlo in balia della chiacchiera. Non giudicare e non condannare significa, in positivo, saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona e non permettere che abbia a soffrire per il nostro giudizio parziale e la nostra presunzione di sapere tutto. Ma questo non è ancora sufficiente per esprimere la misericordia. Gesù chiede anche di *perdonare* e di *donare*. Essere strumenti del perdono, perché noi per primi lo abbiamo ottenuto da Dio. Essere generosi nei confronti di tutti, sapendo che anche Dio elargisce la sua benevolenza su di noi con grande magnanimità.

Misericordiosi come il Padre, dunque, è il "motto" dell'Anno Santo. Nella misericordia abbiamo la prova di come Dio ama. Egli dà tutto se stesso, per sempre, gratuitamente, e senza nulla chiedere in cambio. Viene in nostro aiuto quando lo invochiamo. È bello che la preghiera quotidiana della Chiesa inizi con queste parole: «O Dio, vieni a salvarmi, Signore, vieni presto in mio aiuto» (*Sal* 70,2). L'aiuto che invochiamo è già il primo passo della misericordia di Dio verso di noi. Egli viene a salvarci dalla condizione di debolezza in cui viviamo. E il suo aiuto consiste nel farci cogliere la sua presenza e la sua vicinanza. Giorno per giorno, toccati dalla sua compassione, possiamo anche noi diventare compassionevoli verso tutti.

15. In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro

grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudinarietà che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo.

È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle *opere di misericordia corporale* e *spirituale*. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di *misericordia corporale*: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di *misericordia spirituale*: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

Non possiamo sfuggire alle parole del Signore: e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo. Se avremo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero (cfr *Mt* 25,31-45). Ugualmente, ci sarà chiesto se avremo aiutato ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudine; se saremo stati capaci di vincere l'ignoranza in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà; se saremo stati vicini a chi è solo e afflitto; se avremo perdonato chi ci offende e respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza; se avremo avuto pazienza sull'esempio di Dio che è tanto paziente con noi; se, infine, avremo affidato al Signore nella preghiera i nostri fratelli e sorelle. In ognuno di questi "più piccoli" è presente Cristo stesso. La sua carne diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura. Non dimentichiamo le parole di san Giovanni della Croce: «Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore» *(12)*.

1 Cfr CONC. ECUM. VAT. II, Cost. dogm. Dei Verbum, 4.
2 Discorso di apertura del Conc. Ecum. Vat. II, Gaudet Mater Ecclesia, 11 ottobre 1962, 2-3. 5
3 Allocuzione nell'ultima sessione pubblica, 7 dicembre 1965.
4 Cfr CONC. ECUM. VAT. II, Cost. dogm. Lumen Gentium, 16; Cost. past. Gaudium et spes, 15.
5 TOMMASO D'AQUINO, Summa Theologiae, II-II, q. 30, a. 4.
6 XXVI Domenica del Tempo Ordinario. Questa colletta appare già, nell'VIII secolo, tra i testi eucologici del Sacramentario Gelasiano (1198).
7 Cfr Om. 21: CCL 122, 149-151.
8 Esort. ap. Evangelii gaudium, 24.
9 N. 2.
10 GIOVANNI PAOLO II, Lett. Enc. Dives in misericordia,15
11 Ibid., 13.
12 Parole di luce e di amore, 57.

ALLA SCOPERTA DELLA VIA VERSO LA FELICITÀ

Ritiro spirituale 3ª MEDIA - ADO 1 sulle orme di don Antonio Seghezzi

Il gruppo di terza media e quello di prima adolescenti svolgono due cammini di catechesi diversi ma, per l'occasione, si sono ritrovati a trascorrere assieme due giornate di ritiro spirituale in compagnia dei loro catechisti e del don. La persona che, con il suo esempio, ci ha fatto da guida è stato don Antonio Seghezzi, prete bergamasco che si è consegnato ai tedeschi, in piena guerra mondiale, per salvare un gruppo di ragazzi dell'Azione Cattolica, ai quali aveva sempre insegnato a pensare liberamente e con la propria testa, senza costrizioni di nessun tipo.
Il gruppo, composto da 38 ragazzi, 7 catechisti e il don, è partito sabato 7 novembre pomeriggio alla volta di Premolo, con l'obiettivo di conoscere meglio la figura di questo prete ripercorrendo i luoghi più significativi che lo rappresentano. Prima tappa del nostro pellegrinaggio itinerante è stato il luogo della speranza, vero e proprio angolo di pace dove Don Antonio era solito contemplare la bellezza del creato. Anche noi abbiamo voluto, aiutati da uno splendido tramonto, rendere grazie al Signore per tutto ciò che quotidianamente ci dona.
Prima che diventasse troppo buio, siamo scesi in paese e ci siamo recati nella chiesa di Premolo, dove abbiamo trovato ad aspettarci Don Gianluca, il parroco, il quale ci ha accompagnati nella cripta che contiene i resti e alcune reliquie di Don Antonio. Lì ci ha raccontato qualche aneddoto della vita così semplice, ma allo stesso tempo molto significativa di questo prete.
Salutato don Gianluca ci siamo spostati a Bani di Ardesio, in una delle case del seminario dove ci aspettavano le mitiche Giuliana e Giusy con una cena deliziosa e molto ricca, seguita da un entusiasmante gioco che ha catturato i ragazzi fino all'ultima domanda (soprattutto perché, chi vinceva, era risparmiato dai lavori domestici!).
Prima di dormire abbiamo voluto nuovamente lodare il Signore con un'adorazione eucaristica, improntata ancora sulle parole di don Antonio e sulle sue riflessioni sull'importanza di una preghiera semplice e in continuo ascolto di Dio.

Dopo una nottata serena e un'abbondante colazione, domenica mattina i ragazzi hanno ruotato in quattro stand che affrontavano alcune tematiche care a don Antonio, quali: guerra, fede, libertà e programma di vita. In ogni stand i ragazzi hanno riflettuto su queste tematiche cercando di portare nella loro quotidianità i valori trasmessi da questa figura.
Il pranzo è stato preceduto da un meritato momento di gioco libero in cui i ragazzi si sono sfogati e divertiti, seguito dalla celebrazione della Messa conclusiva celebrata dal don nella cappella all'interno della casa.
I ragazzi si sono portati a casa, come ricordo del ritiro, un braccialetto con la scritta "Io sono tutto un dono", frase tanto cara a don Antonio, che speriamo possa diventare filosofia di vita e di crescita per questi ragazzi.
Grazie a tutti i ragazzi per aver partecipato con impegno e voglia di mettersi in gioco, ai catechisti e al don per la preparazione curata e attenta del ritiro e alle nostre mitiche cuoche per averci sfamato con tanto amore.
Alla prossima!

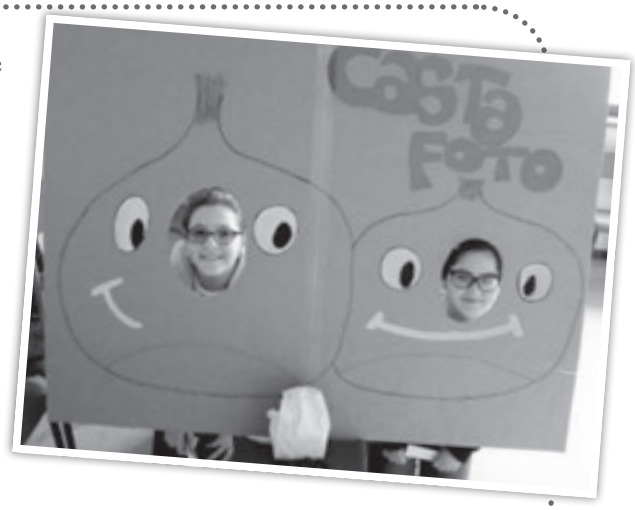
Jessica e Luca

ANIMATORE IN ORATORIO: METTIAMOCI L'ANIMA!

Con questo articolo vogliamo presentarvi non solo le tante attività che il Gruppo Animazione organizza, ma soprattutto il senso e il fine della nostra bella presenza in Oratorio.

Partiamo allora da una domanda cruciale: Che cosa vuol dire essere "animatore"?
FARE ANIMAZIONE, NON VUOL DIRE TROVARSI IN QUEL LUOGO E IN QUEL DETERMINATO MOMENTO SOLO PER PASSARE DEL TEMPO CON GLI AMICI, MA VUOL DIRE "METTERCI L'ANIMA"!
L'ANIMAZIONE è CREDERE in Dio, nell'oratorio, nel gruppo, nell'animazione e in se stessi.
In primo luogo **credere in Dio**. Sembrerà forte, ma del resto è quello che ci distingue da qualsiasi altro animatore (come dice sempre il don: "Non siamo animatori di un villaggio turistico!"), ed è l'origine e il fine per cui facciamo tutto quel che facciamo. Partecipando alla catechesi, ci ricordiamo che è Lui la fonte alla quale tutti noi ci affidiamo. Siamo animatori che cercano di essere dei "fratelli maggiori" per i ragazzi, ma anche portatori di valori cristiani attraverso il nostro piccolo esempio.
Credere nell'oratorio, cioè nella capacità di poter camminare insieme per crescere nella responsabilità. Potremmo paragonare l'oratorio ad una bussola e considerare il Don, gli animatori e le persone che lo vivono, come indicazioni per trovare la giusta rotta. Quale modo migliore se non partecipando alle sue attività e proposte? Solo buttandosi ci si può divertire e crescere con gioia e serenità.
Credere nel gruppo animazione. Anche questo è molto importante. Siamo in 30 e tutti diversi, ognuno con il

proprio carattere, con il proprio bagaglio di problemi, di difficoltà e gioie. A volte è difficile capire l'altro. Eppure all'interno del nostro gruppo si respira un buon clima di fraternità e di serenità. Si cerca sempre di dare il massimo e anche gli animatori arruolati quest'anno si stanno inserendo, pian piano, al meglio e con tanta grinta. Per consolidare il gruppo si organizzano delle pizzate insieme, ma anche il semplice partecipare tutti insieme alle riunioni ci aiuta a fare gruppo e a tessere amicizie nuove e belle.



Credere nell'animazione è importante cosi come credere in tutto quello che si fa. Ecco perché per i ragazzi che partecipano alle proposte, ogni attività, presentata con la passione di chi ci crede, diventa un'attività unica e irripetibile. È davvero una gioia quando, uscendo dall'oratorio, i ragazzi ti salutano, ti parlano e ti fermano dicendoti "ti ricordi quella volta". Ecco sono momenti come questi che ti fan sentire realizzato e capisci che quello che stai facendo può essere utile e fruttuoso per quel determinato ragazzo.

E infine, e non per importanza**, credere in se stessi**. Penso che, specie per degli adolescenti sia uno dei punti più difficili da affrontare. Quante volte ci fermiamo davanti alle prime difficoltà per paura di affrontarle. Inciampiamo e, a volte, cadiamo! Tramite l'animazione questo aspetto caratteriale può essere superato. Infatti, mettersi in gioco nel preparare le attività, sostenuto dagli altri e collaborando con loro, fa sì che tu possa dare il meglio di te anche quando sembra difficile.

Le attività organizzate fino ad oggi sono molteplici. I "giochi in corso", organizzati per i bambini e i ragazzi i cui genitori partecipano ad eventuali incontri per i sacramenti. La "castagnata", grande momento aggregativo, che ha visto la totalità degli animatori presenti per l'organizzazione. L'animazione informale, momento familiare e di quotidianità che l'oratorio garantisce durante la settimana con la presenza dell'Educatore di cortile (il mitico Marco Moroni, per tutti "Morons") e anche alla domenica grazie a noi animatori a turno. La presenza di animatori da "cortile" disposti a giocare o semplicemente a fare due chiacchiere con tutti i ragazzi adolescenti e giovani che vogliono passare momenti di tranquillità o di divertimento in oratorio. Non dimentichiamo che poi si organizzano dei sabati sera a tema per le diverse classi. Dalla serata di 5 elementare, quest'anno improntata sul tema di Harry Potter, a momenti più di svago per i più grandi al cinema o al bowling.

Infine, in questo periodo si stanno preparando i campi invernali, che, con i campi estivi, sono l'esperienza "principe" dell'essere animatore nel nostro gruppo. Questa è l'esperienza che richiede più impegno, perché per viverla al meglio bisogna portare il cuore, la passione, la pazienza, ma soprattutto la voglia di mettersi in gioco.

L'essere animatore è quindi una grande crescita interiore ed esteriore che ci porta a vivere la Vita come un'occasione unica e irripetibile!

Stefano Facheris

Si avvicina il Natale tempo di

Concorso Presepi

Se anche per questo Natale realizzerai il tuo presepe non esitare ad iscriverti al CONCORSO PRESEPI 2015!!!!!

Un gruppo di esperti giurati visiterà la tua opera d'arte (e di fede!). Verranno premiati i migliori presepi divisi tra RAGAZZI e ADULTI, secondo la bellezza, la grandezza e l'originalità!

E per tutti i partecipanti ci sarà un simpatico ricordo!

Per iscriverti scarica e compila il modulo che trovi sul sito della parrocchia (www.parrocchiacologno.it) nella sezione "Concorso presepi 2015" o in Segreteria dell'Oratorio.

LE ISCRIZIONI SONO APERTE
in Oratorio dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18, da Lunedì 30 Novembre a Martedì 15 Dicembre.

LE PREMIAZIONI SARANNO
Sabato 19 Dicembre alle 15.30 in Sala Agliardi, prima della Tombolata di Natale!

Ti aspettiamo!!!

Festa di Natale 2015

Che ne dici di passare un pomeriggio insieme in oratorio per prepararci al Natale?

Sabato 19 Dicembre 2015
Sala Agliardi

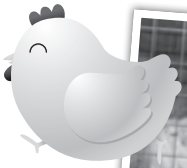
15.30: CONCERTO DI NATALE
a cura dei ragazzi del corso di chitarra

16.00: PREMIAZIONI DEL CONCORSO PRESEPI 2015

16.30: SUPER-TOMBOLATA PER TUTTI CON RICCHISSIMI PREMI!!!

USCITE SUL TERRITORIO:
la Gita alla fattoria "Angolo di Paradiso"

Il valore delle uscite costituisce la possibilità offerta al bambino di venire a diretto contatto con nuovi ambienti legati ai suoi interessi oppure a situazioni che prolungano in qualche modo il lavoro proposto durante l'attività specifica della scuola. Proprio per questo motivo abbiamo scelto di andare a trovare Eugenia Forlani nella sua fattoria "Angolo di Paradiso" per vedere gli animali.
Questo è il terzo anno che parliamo di alimentazione e, nello specifico, in questi mesi stiamo parlando di ciò che "ci danno" gli animali: carne... latte... uova...
In sezione li conosciamo attraverso i libri, le fotografie, i disegni e i racconti, in fattoria li vediamo, li tocchiamo e poi ritorniamo in sezione a preparare gustose ricette!
Eccoci qui...



ASILO NIDO "EUREKA"

LA FENICE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE" - ONLUS
Via Duca d'Aosta 17 - 24021 Albino (BG) tel. 035 752876 - fax 035 0342298
e-mail: lafenicecoop@inwind.it - Cod. Fisc. e p.iva 01956530164
Registro Imprese CCIAA BG n. 250195
Registro Prefettizio Cooperative n. 462 sez. produzione e lavoro e n. 5 sez. VIII Cooperative Sociali

gioco merenda
anno educativo 2015-2016

INVERNALE!

Aspettiamo genitori e bambini 15-36 mesi:

- LUNEDI 28 DICEMBRE: prepariamo SAPONETTE insieme ai bambini con Chiara
- MARTEDI 29 DICEMBRE: MINI ENGLISH per bambini con la dott.ssa Linda Erica Vitali
- MERCOLEDI 30 DICEMBRE: creiamo i gessetti profuma-biancheria insieme ai bambini con Francesca Nozza

Per info e costi: 347/3889616 oppure asilonidoeureka@gmail.com

20 NOVEMBRE 2015:
un compleanno speciale in difesa dei diritti dei bambini e delle bambine

Non dimentichiamo che fu proprio il 20 novembre del 1989 che venne ratificata la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, un documento che per la prima volta riconosceva i bambini come persone a tutti gli effetti, protagonisti delle decisioni da prendere e degni di protezione, ascolto e rispetto.

Ogni bambino ha festeggiato con i compagni questo compleanno.
I piccoli del nido e dello spazio gioco sono stati protagonisti di un laboratorio di cucina: insieme a mamme e nonne hanno preparato dei biscotti favolosi che poi hanno mangiato per merenda. Mentre i biscotti erano nel forno, Rosalba ha animato il pomeriggio con il Kamishibai.
I piccoli della materna, al mattino hanno ascoltato i racconti dell'insegnante Antonella.
Nel pomeriggio, per i mezzani e i grandi, sono venute a trovarci Martina ed Elisa della libreria "La Pulce curiosa" di Treviglio e ci hanno fatto conoscere altre storie divertenti.

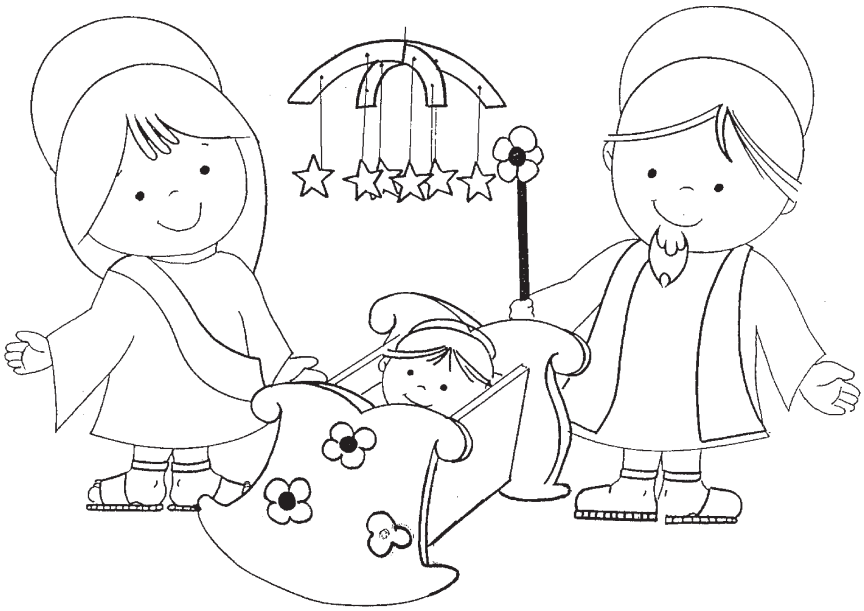
LABORATORI PER I GENITORI: Nido e Scuola dell'Infanzia

Costruire, allestire, preparare: un "fare insieme" che è reale e concreto coinvolgimento nei progetti e nelle attività del nido, per saperne qualcosa in più e lasciare il proprio segno. Nell'operatività è facilitata la collaborazione e, di conseguenza, la conoscenza tra le persone.
A volte sono invitati tutti i genitori ("lavorallestire" il nido per Natale, organizzare le attività pensate per le feste...), altre volte solo i papà o solo le mamme.
I "nostri" papà sono dei grandi inventori... ci stanno preparando una grande sorpresa... la scopriremo insieme a S. Lucia il 12 dicembre al Nido.
Le "nostre" mamme si sono trovate con Annalisa per costruire una bambolina per noi bimbi, con Francesca Nozza invece hanno preparato le candele... Avete voglia di sperimentare la vostra creatività e di condividere momenti piacevoli insieme agli altri genitori?

Venite a trovarci!

Bello
Unico
Originale
Natale

Non
Aspettare!
Trasmetti
Amore
Luce
Emozioni



TANTI AUGURI DA TUTTO LO STAFF
DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "DON CIRILLO PIZIO"
E DELL'ASILO NIDO EUREKA

SUOR CAROLINA MINOLA

Sono nata nel 1921 a Cologno al Serio, in una famiglia dove il papà era capomastro e la mamma casalinga. Dopo quattro anni la mamma, nel dare alla luce il quarto figlio, muore col bambino e mi lascia con due fratellini di tre e due anni.
La nonna materna si prende subito cura di me e con lei e gli zii trascorro la mia infanzia e fanciullezza, circondata da tanto amore e dedizione. Dalla nonna apprendo ad amare Gesù che in questa mia "nuova famiglia" è presente in ogni azione e in ogni discorso. Dopo aver frequentato regolarmente la scuola vengo mandata alla scuola di

lavoro dalle suore e successivamente a scuola di taglio e cucito da una brava sarta. Imparo cosi a ricamare e a cucire molto bene senza mai trascurare la preghiera che viene al primo posto ed è costante.
In chiesa rimango incantata ad ascoltare la parola del parroco che professa la Parola di Gesù e, quando nel mio paese ci sono gli esercizi animati da Mons. Lazzari, sento nel mio cuore qualcosa che fino ad allora non ho mai provato. Una voce mi dice: "Vieni, seguimi e dedica la tua vita a me".
Sinceramente si accende nel mio cuore un turbamento; corro a casa, racconto l'accaduto alla nonna che mi abbraccia calorosamente e mi invita a recarmi dai miei genitori (il papà si era nel frattempo risposato) per comunicare la notizia. Tutti mi raccomandano di riflettere e di coltivare questa mia vocazione facendomi aiutare dal parroco e dalle suore i quali portano un grande arricchimento alla mia già forte e ben formata educazione religiosa.
Non ho trovato ostacoli in questo periodo o meglio non voglio vederli perche presa a conoscere sempre maggiormente Gesù.
A venti anni, accompagnata da mamma, papà e da molti parenti varco la soglia del convento di S. Bernardino dove vivo il mio postulato sempre presa da grande entusiasmo. Poi passo al noviziato, prego, ubbidisco e penso spesso al futuro che dovrò affrontare, affidandomi allo SPIRITO SANTO. Dopo i voti sono suora a tutti gli effetti con immensa gioia perche ora sono la "sposa di Gesù".
La prima comunità affidatami è l'asilo infantile di Cividate al Piano, Trescore Brio, Romano L.do e Alzano L.do, comunità nelle quali svolgo la mansione di maestra di lavoro e taglio e cucito.
Quante giovani ragazze conosco! Quanti bellissimi lavori portiamo a compimento! Quante preghiere e quanto discorrere di Gesù!
Sono anni meravigliosi, molte delle "mie ragazze" di allora vengono ancora oggi a farmi visita e molte altre mi ricordano con tanto affetto.
L'ultima comunità in cui presto servizio è il Seminario di Bergamo. Qui è magnifica la permanenza, mi viene affidata la cura delle chiese del Seminario. Ho contatti con i ragazzi che si preparano a diventare sacerdoti. In questa casa lo studio, la preghiera e la vicinanza a Gesù sono ancora più forti. Ora prego in special modo per i futuri sacerdoti perché Dio li illumini.
Durante la vita religiosa, le consorelle e le superiore con cui ho trascorso lunghi anni sono state numerose. Sappiamo tutti quanto sia difficile la convivenza a volte anche nelle stesse famiglie e, nonostante io abbia cercato di comportarmi correttamente e soprattutto secondo le regole religiose e l'amore forte per Gesù, chissà quante persone ho offeso o fatto soffrire. Di questo mi pento e chiedo quotidianamente perdono al mio Amato e, per riparare a questo offro a Lui le offese che io a mia volta ricevo e prego tanto per coloro che non mi amano.
Le superiore con le quali ho trascorso la mia vita religiosa sono state meravigliose, mi hanno sempre dato consigli preziosi e tanto affetto, aiutandomi a migliorare e a superare le difficoltà.
Non ho mai avuto un confessore fisso e neppure una guida spirituale. In ogni confessore ho trovato la figura di Gesù che mi ama tanto da perdonarmi ogni volta che l'ho offeso.
La presenza del Signore è stata costante in questi lunghi anni della vita religiosa. L'ho sentito al mio fianco soprattutto nei momenti più difficili. Ancora oggi sento spesso la sua voce che dice: "Carolina, non sei mai sola, io sono il tuo Sposo, ti affido alla SS. Trinità perché tu possa sempre agire bene".
E' questa la mia forza: la certezza che Gesù è stato, è e sarà la mia salvezza. Lui mi guida alla Vita Eterna. Solo rimanendo fedele a Lui potrò contemplare la Luce Vera e il Volto di Dio.
Sento di rivolgere doverosi ringraziamenti ai miei superiori, alle consorelle e a tutte le persone che mi sono state vicine nella lunga vita religiosa, ringrazio di cuore tutto il personale dell'Istituto delle Suore di Carità che mi ospitano e che mi rivolgono tante attenzioni sia spirituali che materiali e l'augurio più bello e quello di poterci ritrovare tutti un giorno a ringraziare Colui che ha permesso tutto ciò.

Suor Carolina

CI HANNO LASCIATO

Angelo Bellometti
anni 87
3 novembre

Lorenzo Cavalli
anni 78
13 novembre

Suor Carolina Minola
anni 94
21 novembre

Giuseppe Bellometti
anni 88
24 novembre

LI RICORDIAMO

padre Domenico Serughetti
39° anniversario

suor Giuseppina Adobati
13° anniversario

suor Enrica Nozza
12° anniversario

Teresa Ferri
2° anniversario

Francesco Facheris
1° anniversario

Adriana Bellometti
1° anniversario

Giacomo Ravasio
4° anniversario

Giuseppe Drago
4° anniversario

Glauco Zampoleri
5° anniversario

Biagio Leoni
7° anniversario

Luigi Gritti
9° anniversario

Carla Durelli
9° anniversario

Stefano Leoni
11° anniversario

Alessandro Ranica
12° anniversario

Emilia Bonacina
19° anniversario

Gianni Fratelli
20° anniversario

Giuseppe Consoli
20° anniversario

Valentino Adobati
20° anniversario

Giovanni Del Carro
24° anniversario

Luigi Cavalleri
28° anniversario

Maria Raffaini
6° anniversario

Luigi Serughetti
9 mesi

Rosanna Arnoldi
16° anniversario

Angelo Ruggeri
12° anniversario

Angelo Brevi
18° anniversario

Caterina Capelletti
5° anniversario

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento

COLOGNO AL SERIO - SPIRANO - URGNANO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC)
si trova in via Manzoni,13 a Cologno al Serio nei locali parrocchiali vicini all'oratorio.

Tel. e fax 035.899629
CPAC in rete: email: **cpac.colognospiranourgnano@gmail.com**

ORARI DI APERTURA: TUTTI I SABATO DEL MESE DALLE 15.30 ALLE 17.30
OGNI 2° E 4° MARTEDÌ DEL MESE DALLE 9.30 ALLE 11.30

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

Sede aperta il martedì dalle 20.30 alle 21.30
Via De Gasperi, 22
COLOGNO AL SERIO (BG)

Unità di Raccolta Romano di Lombardia (Zona 13)

La donazione di plasma e di sangue intero (dal 1° aprile) è possibile SOLO previo appuntamento.

Come prenotare?

- **Via telefono: al numero** *035 342222***: Lun.-Ven. 8.30-13.30; Sab. 8.30-12.00**
- **Via internet: collegandosi alla propria pagina del donatore all'indirizzo** www.avisbergamo.it
  (se ancora non hai la password contatta la tua Avis)
- **Contattando la propria Avis comunale ai recapiti indicati su questa pagina**

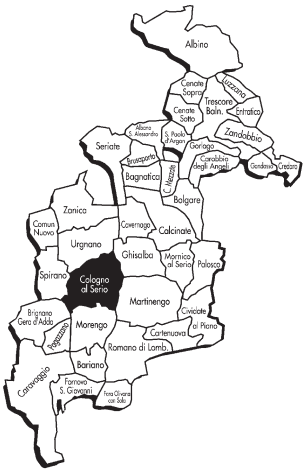
Quando è possibile prenotare?

- **Per il sangue intero: tutti i giorni in cui è presente la voce "U.R. Aperta"**
- **Per il plasma: tutti i venerdì e sabato mattina**
  N.B.: la donazione di plasma è possibile anche al lunedì e martedì mattina. In tal caso la prenotazione dovrà avvenire telefonando allo 0363 990298.

Per tutti i dubbi e domande la tua Avis comunale è a disposizione per chiarimenti. Contattaci!

aido
associazione italiana donatori organi
BERGAMO

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI



BCC CREDITO COOPERATIVO **Bergamasca e Orobica**

FILIALI:

Bagnatica
Via Papa Giovanni XXIII, 3
Tel. 035/682389

Bariano
P.zza Don Paganessi, 3
Tel. 0363/941244

Basella di Urgnano
P.zza Santuario, 141 - Tel. 035/894366

Brusaporto
P.zza V. Veneto, 11 - Tel. 035/683161

Calcinate
Via San Martino, 18 - Tel. 035/4423345

Cologno al Serio
Via Rocca, 20 - Tel. 035/4871200

Martinengo
P.zza Maggiore, 3 - Tel. 0363/904421

Morengo
Via Umberto I°, 31 - Tel. 0363/957980

Pagazzano
Via Morengo, 90 - Tel. 0363/815263

Trescore Balneario
Via Locatelli, 23/f - Tel. 035/4258010

Urgnano
Via Giovanni XXIII°, 329
Tel. 035/890505

SEDE E DIREZIONE GENERALE:

Cologno al Serio
Piazza Agliardi 1- Tel. 035/4871300

DIFFERENTI PER FORZA

"Il decoro, l'assistenza, il rispetto... SONO VOSTRI DIRITTI
Offrirveli E' NOSTRO DOVERE"

ONORANZE FUNEBRI

BARONCHELLI

Via Solferino - Cologno al Serio

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO e FESTIVO: Tel. 035671421/035672441

Servizio autoambulanza

La vostra serenità è il nostro obiettivo...da sempre

**CHIEDICI UN PREVENTIVO,
È FACILE E NON COSTA NULLA!**

Agenzia di Treviglio
Viale Piave, 3 | T. 0363 45906
treviglio@agentivittoria.it | F. 0363 303095

Punto Vendita di Cologno al Serio
Via Rocca, 11 | T. 035 896811

Vittoria Assicurazioni

AGENZIA di TREVIGLIO

di Rag. Giovanni Marrone

... da GIORGIO e SIMONE ...

PIZZA d'ASPORTO

via V. Veneto, 12/C - COLOGNO al SERIO -(BG.)

Partita I.V.A. 02534870163

OLTRE 100 TIPI DI PIZZE
per ogni gusto

Forno a Legna

Si ricevono ordinazioni anche telefoniche 035 / 891134

SPAZIO LIBERO
**Per informazioni rivolgersi
in Segreteria Parrocchiale**

SPAZIO LIBERO
**Per informazioni rivolgersi
in Segreteria Parrocchiale**